

LA CORSA AI CADREGHINI (OVVERO IL VOTO INUTILE)

Come un rito bisognerà rinnovare i rappresentanti studenteschi negli organi dell'Ateneo e nel consiglio dell'ACDSU. Tutto ad un tratto è un fiorire di liste, una corsa a chi arriva primo ad occupare un posticino nei vari consigli. Quasi che le decisioni vengano prese lì o che la presenza degli studenti in tali organi possa risultare decisiva. Infatti, oltre a essere esigui per numero, i rappresentanti degli studenti non possono votare in merito a parecchie questioni. Allora perché affannarsi a conquistare qualche posto? I CP lo fanno per poter continuare nella loro consueta gestione clientelare, da degni figli di quel losco figuro di Andreotti, hanno individuato nelle istituzioni uno dei tanti luoghi dove poter fare man bassa del denaro pubblico e poter aiutare gli amici, proprio come fa mamma DC da sempre. Solo una cosa ci lascia interdetti: l'appoggio della FUCI e della AC. Cosa hanno in comune i cattolici della parte più progressista della Chiesa con i nipotini dell'inquisizione? Per l'Italia che cresce ci sono i laici? Cosa è nella realtà il famoso polo laico progressista nell'Università? Assente dalla politica studentesca, sordo alle richieste degli studenti e contro ogni lotta studentesca che si svolga fuori dai canoni istituzionali, l'unico momento in cui i laici si sono fatti sentire è stato per avallare la politica del rettore, per partecipare ai vari banchetti da lui indetti.

Veniamo ora alla lista "di-a-da sinistra": da dove viene? Formalmente espressione di una pseudo coalizione di forze quali l'Associazione Studentesca Pacifista (?) e il Comitato Studenti di Casteldeboli, in pratica trattasi della FGCI. Questo mascheramento si è reso necessario dopo l'insuccesso della lista di sinistra, che non ha mai fatto opposizione. La FGCI tenta così la carta movimentista. Ma non è certo inesistente l'opposizione dei consiglieri figicciotti e la loro gestione clientelare mafiosa che fanno dimenticare l'omologazione dei pulcini del PCI alle altre forze politiche. La FGCI cerca così di indorare la pillola proponendosi come forza politica che appoggia realtà di base e che promuove il dissenso sociale(!!).

E per chi ama le mode anche in politica quest'anno c'è la lista verde universitaria. Dopo non aver mai detto nulla all'Università e dopo non aver voluto esternare una seppur lieve critica al nono centenario i verdi colgono l'occasione per farsi vivi solo partecipando a queste elezioni.

Come noto DP non si presenta: non per ideologismo, ma perché crediamo che una lista realmente di sinistra debba essere espressione e portavoce dei gruppi di base che utilizzano le istituzioni solo come fonte di informazione per meglio operare nel sociale. Non esistendo reali associazioni studentesche ne deriva che concorrere per ottenere rappresentanze in cui gli spazi per agire sono nulli è mera tattica politicista. Non è un caso che le realtà interessanti siano oggi rappresentate da liste di autorganizzazione di facoltà, come "Economia Sommersa" ad Economia e Commercio, la lista di Statistica, ed "Arancia Meccanica" ad Agraria, realtà questa che operando nel sociale vedono nelle istituzioni un mezzo per organizzare un migliore intervento tra gli studenti e non un fine.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZIONE UNIVERSITARIA
Via S. Carlo 42
tel. 249152/247136